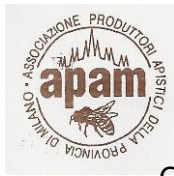




INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

Si confermano e ribadiscono alcuni punti cardine della lotta alla Varroa:

- **assoluta necessità di effettuare almeno due trattamenti nel corso dell'anno:** uno in estate e l'altro in autunno in assenza di covata
- **importanza di effettuare il trattamento estivo il più presto possibile**
- **importanza di verificare l'efficacia dei trattamenti** comunque effettuati per poter intervenire tempestivamente in caso di cali di efficacia, soprattutto in presenza di condizioni climatiche al momento del trattamento caratterizzate da temperature medie al di sotto della media stagionale
- **obbligo di utilizzare medicinali veterinari autorizzati all'immissione in commercio** e di provvedere alla registrazione dei trattamenti e alla conservazione delle evidenze di acquisto dei prodotti utilizzati con le relative date e i periodi di sospensione, anche per i farmaci esenti da ricetta. Gli apicoltori che commercializzano alimenti o materiale vivo (api/nuclei) che già dispongono di un registro ai sensi dell'articolo 79 del Decreto Legislativo 6 aprile 2006 n.193 possono utilizzarlo a questo scopo (nota Ministeriale n.15790 del 1/7/2016). Le registrazioni devono essere aggiornate apiario per apiario: il quantitativo di farmaci acquistati deve essere coerente con il numero di alveari e con i trattamenti effettuati. In caso di produzione per autoconsumo non sussiste obbligo di detenzione del registro dei trattamenti, ma dovranno comunque essere conservate prescrizioni, bolle di accompagnamento, ricevute, scontrini, fatture e ogni altra documentazione attestante il regolare acquisto e la regolare provenienza dei medicinali, a fini di garanzia di tracciabilità e salubrità del prodotto. Si raccomanda inoltre l'importanza di leggere con attenzione il foglietto illustrativo dei farmaci utilizzati per il controllo dell'infestazione da varroa, in modo da garantire sempre un loro corretto utilizzo.
- **scelta delle modalità di trattamento** da suggerire agli apicoltori dovrà scaturire dal confronto tra i Servizi Veterinari e le Associazioni degli Apicoltori a livello delle Commissioni Apistiche delle ATS.
- **ruolo di consulenza tecnica dei Servizi Veterinari delle ATS** agli apicoltori, in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori, in particolare fornendo il supporto necessario per una corretta esecuzione dei trattamenti sia per le modalità che per i tempi di esecuzione;
- **coinvolgimento di tutti gli apicoltori** presenti sul territorio, compatibilmente con le condizioni climatiche e di presenza delle fioriture, ai fini dell'esecuzione dei trattamenti nello stesso periodo, possibilmente in un arco temporale ristretto e unico per aree omogenee.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

Gli apicoltori dovranno effettuare interventi differenziati a seconda della situazione sanitaria delle zone ove operano e del livello di infestazione del proprio apiario, seguendo le seguenti indicazioni:

1) Valutazione della situazione sanitaria

Come precedentemente sottolineato, gli apicoltori dovranno procedere **costantemente** ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari nei riguardi in particolare della varroasi o di problematiche di moria e spopolamento ad essa connesse, mediante controllo periodico e scrupoloso delle condizioni delle famiglie con una particolare attenzione alla verifica di:

- numero delle varroe, sia mediante esame periodico (almeno ogni 15 giorni) del telaino diagnostico sia mediante test dello zucchero a velo (da effettuarsi secondo le indicazioni riportate nell'allegato A1) per la valutazione del livello di infestazione, dell'efficacia dei trattamenti e della eventuale necessità di ulteriori trattamenti;
- presenza di api piccole e/o con ali deformi e difficoltà al volo;
- ritardo dello sviluppo e/o spopolamento delle famiglie;
- grado di infestazione della covata maschile.

2) Interventi "a tappeto"

Si sottolinea ancora una volta come sia di fondamentale importanza, per ottenere risultati soddisfacenti, **attuare due interventi: uno estivo ed uno autunnale**.

La mancata attuazione dell'intervento estivo, infatti, può rendere il livello di infestazione delle famiglie incompatibile con la loro sopravvivenza anche in presenza di un efficace intervento autunnale.

3) Interventi di tecnica apistica

Gli interventi farmacologici possono essere integrati e/o potenziati attraverso pratiche di tecnica apistica di seguito sintetizzate, volte a limitare, bloccare e/ o eliminare la covata opercolata nel periodo di naturale deposizione.



INTERVENTO ESTIVO

Dovrà essere finalizzato a "tamponare" la situazione subito dopo i raccolti principali in modo da abbattere in modo significativo la presenza di Varroe e di consentire alle famiglie di arrivare in buone condizioni fino all'autunno quando verranno sottoposte ad un nuovo trattamento di "pulizia" in assenza di covata.

PERIODO: deve essere iniziato il più presto possibile e comunque non oltre metà luglio (almeno nelle zone dove in tale periodo sono terminate le fioriture principali); in relazione alle condizioni climatiche e produttive delle singole realtà locali, i Servizi Veterinari daranno indicazioni sul periodo di inizio dei trattamenti che **dovrà essere rispettato da tutti gli apicoltori presenti sul territorio.**

FARMACI AUTORIZZATI UTILIZZABILI PER IL TRATTAMENTO ESTIVO E MODALITA' OPERATIVE (dalle Linee Guida per il controllo della varroasi 2017 del Centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura presso IZS Venezia)

a) API LIFE VAR (Chemicals Laif; p.a. timolo, eucaliptolo, levomentolo e canfora)

Periodo: estate, la temperatura esterna ideale, per una buona efficacia del prodotto è compresa tra 20-25°C. Ci si può attendere un'efficacia insufficiente se la temperatura media esterna è inferiore a 15°C. Si sconsiglia di effettuare il trattamento con temperature esterne superiori a 30°C in quanto può aumentare lo stress e il disturbo della famiglia.

Dosaggio: Prendere una striscia e spezzarla in 3-4 pezzi. Aprire l'arnia e posizionare i singoli pezzi agli angoli sopra i listelli portafavi. Richiudere l'arnia e lasciare agire il prodotto per 7 giorni. Ripetere il trattamento illustrato per 4 volte con altre strisce e rimuovere gli eventuali residui alla fine del ciclo.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario, rimuovere i residui delle tavolette alla fine dei trattamenti.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

b) APIGUARD (Vita Europe; p.a. timolo)

Periodo: estate, con temperature medie comprese fra 15 e 40°C.

Dosaggio: una vaschetta per 14 giorni collocata sopra i favi. Ripetere il trattamento per altri 14 giorni con un'altra vaschetta.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

c) THYMOVAR (Andermatt Biocontrol; p.a. timolo)

Periodo: estate, temperatura ottimale 20-25°C, non utilizzare con temperature medie superiori a 30°C. E' prevista un'efficacia non adeguata in caso di temperature medie inferiori a 15°C durante il trattamento.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

Dosaggio: una striscia e mezza di cellulosa collocata sopra i favi per 3-4 settimane. Ripetere il trattamento della stessa durata con un'altra striscia e mezza.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

d) APISTAN (Vita Europe; p.a. tau-fluvalinate strisce 8 g)

Dosaggio: 2 strisce collocate tra i favi laterali di covata, per 6-10 settimane

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario; non riutilizzare le strisce.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: è nota la possibilità di farmacoresistenza di *Varroa destructor* nei confronti dei piretroidi di sintesi.

e) POLYVAR 275 mg, striscia per alveare (Bayer S.p.A; p.a. flumetrina)

Dosaggio: 2 strisce per alveare per 9 settimane consecutive, non oltre 4 mesi, applicate con puntine, graffette, etc.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: utilizzare dopo il flusso nettario e la smielatura, in attività di volo delle api. Il prodotto non evapora, agisce per contatto. Non utilizzare durante il flusso nettario

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010 *Ricetta medico-veterinaria:* esente

Precauzioni: applicare le due strisce all'ingresso in modo che le api siano obbligate ad entrare attraverso i fori della striscia. Fare attenzione a far coincidere i fori della striscia con quelli della porta, in modo da permettere la ventilazione dell'alveare e l'espulsione delle api morte. Non tagliare le strisce. Le strisce possono esser applicate in sequenza (--) o perpendicolarmente tra loro (|). L'attività di volo è un requisito necessario per l'esposizione al principio attivo. In caso di elevate temperature assicurarsi che le strisce non ostacolino la corretta ventilazione dell'alveare, al caso rimuoverle. E' nota la possibilità di farmacoresistenza di *Varroa destructor* nei confronti dei piretroidi di sintesi.

f) VARTERMINATOR (IZO s.r.l., p.a. acido formico 36%)

Dosaggio: due tavolette in gel trasparente da 250 g (360 mg di acido formico/g) collocata sopra i favi per 10 giorni seguite da altre due per altri 10 giorni

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010

Ricetta medico-veterinaria: esente

Precauzioni: è consigliato il trattamento con temperature medie giornaliere comprese tra i 15°C e i 35 °C.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

g) MAQS 68,2 g (Mite Away Quick Strips), (NOD, p.a. acido formico)

Periodo: con temperature comprese fra 10 e 29,5°C. Non utilizzare con temperature elevate (>33°C). Attendere almeno un mese prima di ripetere l'applicazione.

Dosaggio: due strisce per 7 giorni collocate sopra i favi.

Tempo di sospensione: nessuno. Non raccogliere il miele durante i 7 giorni di trattamento.

Note:

- il prodotto agisce per evaporazione;
- la forza della famiglia deve essere non inferiore a 6 favi da nido coperti di api;
- garantire adeguata ventilazione dell'alveare tramite la porticina che deve rimanere aperta per tutta la sua lunghezza ed altezza e ampliando il volume interno dell'arnia con la posa dei melari, per permettere l'espansione di famiglie forti durante il trattamento;
- l'acido formico è corrosivo dei metalli e pericoloso per l'operatore che deve evitare il contatto diretto utilizzando guanti resistenti alle sostanze chimiche (EN 374) e l'inalazione dei vapori;
- il prodotto deve essere usato solo nell'ambito di un programma integrato di controllo della varroa ed un mese dopo il trattamento è necessario verificare l'effettiva presenza della regina.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

h) APIFOR60 (Chemicals Laif, p.a. acido formico 60%)

Dosaggio: la posologia prevede il riempimento dell'evaporatore con una dose sufficiente per coprire un ciclo di covata di 21 giorni (circa 400 mL). Il dosaggio è adattabile al volume dell'arnia.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Precauzioni: intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30°C. La porticina dell'arnia deve essere mantenuta aperta per tutta la durata del trattamento (minimo 10 giorni).

i) API-BIOXAL (Chemicals Life, p.a. acido ossalico).

Periodo: estate, con temperatura superiore a +10°C, in assenza di covata, in presenza di volo.

Dosaggio:

1. Somministrazione per gocciolamento:

Aprire la confezione intatta di API-Bioxal e scioglierne completamente il contenuto nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1).

- Busta da 35 g di API-Bioxal: sciogliere in 500 mL di sciroppo.
- Busta da 175 g di API-Bioxal: sciogliere in 2.5 L di sciroppo.
- Busta da 350 g di API-Bioxal: sciogliere in 5.0 L di sciroppo.

Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione, gocciolando con una siringa la soluzione sui favi, trasversalmente alla loro direzione, alla dose di 5 ml per favo occupato dalle api.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

2. Somministrazione mediante sublimazione:

Utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica. Versare 2,3 g di API-Bioxal nell'apparecchio sublimatore spento. Introdurre l'apparecchio profondamente attraverso l'apertura di volo, evitando il contatto con i favi. Sigillare per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi. Alimentare l'apparecchio rispettando le indicazioni del produttore per 3 minuti e ripristinare l'apertura di volo non prima di altri 10 minuti. Dopo ogni utilizzo raffreddare e ripulire l'apparecchio da ogni eventuale residuo (max 6% circa 0,140 g). Come liquido per il raffreddamento e/o la pulizia utilizzare acqua potabile.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario; assenza di glomere invernale.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010. *Ricetta medico-veterinaria:* esente.

Vedi anche più avanti "Interventi di tecnica apistica" per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo.

j) OXUVAR 5,7% (Andermatt BioVet GmbH, p.a acido ossalico)

Periodo: somministrare in assenza di covata con temperatura esterna compresa fra 5°C e 15°C se gocciolato e di almeno 8°C se spruzzato.

Dosaggio:

- applicazione per gocciolamento sulle api di 5-6 mL e fino a 8-10 mL per spazio interfavo (50-80 mL/colonia); una volta ricostituito con zucchero usare immediatamente;
- applicazione per spruzzamento su sciami (20-25 mL/kg di api) e su colonie senza covata (2-4 mL/lato di favo), una volta ricostituito con acqua potabile usare entro un anno ed entro la data di scadenza dei prodotti.

Somministrazione

1. Applicazione per gocciolamento:

Preparazione della soluzione pronta all'uso al 3,5% (m/V) di acido ossalico diidrato per il gocciolamento:

- a) Riscaldare il contenitore della soluzione di acido ossalico diidrato a bagnomaria (30-35 °C).
- b) Togliere dal bagnomaria ed aprire il contenitore sigillato.
- c) Aggiungere la quantità richiesta di zucchero (saccarosio) del tipo utilizzato per l'alimentazione delle api:
 - 275 g di zucchero quando si usa il flacone da 275 g
 - 1 kg di zucchero quando si usa il flacone da 1000 g
- d) Chiudere il contenitore ed agitare vigorosamente fino a quando lo zucchero si è completamente sciolto. La soluzione è pronta per l'uso e deve essere applicata tiepida.
- e) Riempire una siringa (60 mL) o dispositivo simile attraverso l'ampia apertura del contenitore con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. La dose per telaino è:
 - 0,25 mL/dm² per l'Europa Occidentale/Centrale
 - 0,40 mL/dm² per l'Europa Meridionale.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

2. Applicazione per spruzzamento:

- a) Preparazione della soluzione 3% (m/V) pronta all'uso di acido ossalico diidrato per lo spruzzamento:
- b) Aggiungere acqua potabile alla soluzione:
 - 250 g (250 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 275 g;
 - 900 g (900 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 1.000 g,
- c) Chiudere il contenitore ed agitare. La soluzione è ora pronta all'uso.
- d) Riempire uno spruzzatore manuale o un dispositivo simile con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia.
- e) Spruzzare 3-4 mL di soluzione su ciascun lato del telaino ricoperto dalle api. Se solo metà del telaino è ricoperta da api occorre ridurre il dosaggio del 50%. La dose massima è di 80 mL. Il volume totale richiesto varia in base al tipo di alveare:
 - Colonie senza covata, colonie artificiali senza covata o sciami appena immessi nell'alveare dovrebbero essere trattati con una dose di 0,3 mL/dm² di telaio completamente coperto di api e per gli alveari Dadant Blatt 3-4 mL per lato di favo coperto da api;
 - Sciami, sciami artificiali in glomere dovrebbero essere spruzzati con 20-25 mL di soluzione per spruzzamento pronta all'uso per kg di api.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente



INTERVENTO AUTUNNO/INVERNALE

Dovrà essere finalizzato alla “pulizia radicale” delle famiglie, attraverso il trattamento effettuato in NATURALE ASSENZA di COVATA, al fine di consentire la ripresa primaverile della covata con il grado di infestazione più basso possibile.

PERIODO: deve essere effettuato in assenza di covata, in funzione quindi delle condizioni climatiche, non oltre la fine di dicembre.

FARMACI AUTORIZZATI UTILIZZABILI PER IL TRATTAMENTO AUTUNNO/INVERNALE E MODALITA' OPERATIVE (dalle Linee Guida per il controllo della varroasi 2017 del Centro di Referenza nazionale per l'Apicoltura presso IZS Venezia)

a) API-BIOXAL (Chemicals Life, p.a. acido ossalico).

Periodo: autunno-inverno, con temperatura superiore a +10°C, in assenza di covata, in presenza di volo.

Dosaggio:

1. Somministrazione per gocciolamento:

Aprire la confezione intatta di API-Bioxal e scioglierne completamente il contenuto nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1).

- Busta da 35 g di API-Bioxal: sciogliere in 500 mL di sciroppo.
- Busta da 175 g di API-Bioxal: sciogliere in 2.5 L di sciroppo.
- Busta da 350 g di API-Bioxal: sciogliere in 5.0 L di sciroppo.

Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione, gocciolando con una siringa la soluzione sui favi, trasversalmente alla loro direzione, alla dose di 5 ml per favo occupato dalle api.

2. Somministrazione mediante sublimazione:

- a) Utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica.
- b) Versare 2,3 g di API-Bioxal nell'apparecchio sublimatore spento.
- c) Introdurre l'apparecchio profondamente attraverso l'apertura di volo, evitando il contatto con i favi.
- d) Sigillare per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi.
- e) Alimentare l'apparecchio rispettando le indicazioni del produttore per 3 minuti e ripristinare l'apertura di volo non prima di altri 10 minuti. Dopo ogni utilizzo raffreddare e ripulire l'apparecchio da ogni eventuale residuo (max 6% circa 0,140 g). Come liquido per il raffreddamento e/o la pulizia utilizzare acqua potabile.

Tempo di sospensione: nessuno.

Note: assenza di melario; assenza di glomere invernale.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente.

Vedi anche più avanti “Interventi di tecnica apistica” per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

b) OXUVAR 5,7% (Andermatt BioVet GmbH, p.a acido ossalico)

Periodo: somministrare in assenza di covata con temperatura esterna compresa fra 5°C e 15°C se gocciolato e di almeno 8°C se spruzzato.

Dosaggio:

1. applicazione per gocciolamento sulle api di 5-6 mL e fino a 8-10 mL per spazio interfavo (50-80 mL/colonia); una volta ricostituito con zucchero usare immediatamente;
2. applicazione per spruzzamento su sciami (20-25 mL/kg di api) e su colonie senza covata (2-4 mL/lato di favo), una volta ricostituito con acqua potabile usare entro un anno ed entro la data di scadenza dei prodotti.

Somministrazione

1. Applicazione per gocciolamento:

Preparazione della soluzione pronta all'uso al 3,5% (m/V) di acido ossalico diidrato per il gocciolamento:

- a) Riscaldare il contenitore della soluzione di acido ossalico diidrato a bagnomaria (30-35 °C).
- b) Togliere dal bagnomaria ed aprire il contenitore sigillato.
- c) Aggiungere la quantità richiesta di zucchero (saccarosio) del tipo utilizzato per l'alimentazione delle api:
 - 275 g di zucchero quando si usa il flacone da 275 g
 - 1 kg di zucchero quando si usa il flacone da 1000 g
- d) Chiudere il contenitore ed agitare vigorosamente fino a quando lo zucchero si è completamente sciolto. La soluzione è pronta per l'uso e deve essere applicata tiepida.
- e) Riempire una siringa (60 mL) o dispositivo simile attraverso l'ampia apertura del contenitore con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. La dose per telaino è:
 - 0,25 mL/dm² per l'Europa Occidentale/Centrale
 - 0,40 mL/dm² per l'Europa Meridionale.

2. Applicazione per spruzzamento:

- a) Preparazione della soluzione 3% (m/V) pronta all'uso di acido ossalico diidrato per lo spruzzamento:
- b) Aggiungere acqua potabile alla soluzione:
 - 250 g (250 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 275 g;
 - 900 g (900 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 1.000 g
- c) Chiudere il contenitore ed agitare. La soluzione è ora pronta all'uso.
- d) Riempire uno spruzzatore manuale o un dispositivo simile con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia.
- e) Spruzzare 3-4 mL di soluzione su ciascun lato del telaino ricoperto dalle api. Se solo metà del telaino è ricoperta da api occorre ridurre il dosaggio del 50%. La dose massima è di 80 mL. Il volume totale richiesto varia in base al tipo di alveare:
 - Colonie senza covata, colonie artificiali senza covata o sciami appena immessi nell'alveare dovrebbero essere trattati con una dose di 0,3 mL/dm²



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

di telaio completamente coperto di api e per gli alveari Dadant Blatt 3-4 mL per lato di favo coperto da api;

- Sciami, sciami artificiali in glomere dovrebbero essere spruzzati con 20-25 mL di soluzione per spruzzamento pronta all'uso per kg di api.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario.

Limite massimo di residui (LMR): le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

c) APIVAR (Laboratoire Biové, p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo: alla fine del periodo estivo dopo la smielatura. Trattare simultaneamente tutte le colonie di un apiario.

Dosaggio: 2 strisce. Lasciare le strisce nell'alveare per almeno 42 giorni e rimuoverle per lo smaltimento. In caso di allontanamento delle strisce all'interno dell'alveare queste vanno riposizionate e lasciate nell'alveare prolungando di 14 giorni il trattamento prima di rimuoverle. Le strisce devono essere rimosse dopo un massimo di 56 giorni.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata.

Limite massimo di residui (LMR): 200 ppb, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente

d) APITRAZ (Laboratorios Calier S.A., p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo: il prodotto dovrebbe essere usato quando la quantità di covata è bassa rispetto ai livelli massimi. In più, il prodotto dovrebbe essere applicato quando le api sono ancora attive, cioè prima che le api formino il glomere, il momento esatto di somministrazione può variare tra le varie zone climatiche. Pertanto, i livelli di covata e le condizioni climatiche devono essere considerate prima dell'applicazione del prodotto.

Dosaggio: 2 strisce per alveare, appendere ogni striscia tra 2 favi di scorte di miele. Posizionare le 2 strisce tra 2 favi dove le api mostrano la maggiore attività di passaggio. Appendere le strisce in modo da permettere alle api libero accesso ad entrambe le facciate, mantenendo lo spazio d'ape, posizionare una striscia tra il 3° e il 4° favo e l'altra striscia tra il 7° e l'8° favo. Le strisce devono essere rimosse dopo 6 settimane. Le strisce non dovrebbero essere tagliate.

Tempo di sospensione: nessuno

Note: trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata.

Limite massimo di residui (LMR): 200 ppb, come da Regolamento UE N. 37/2010.

Ricetta medico-veterinaria: esente



INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva per ridurre il livello di infestazione delle colonie. Non sono tuttavia in grado, da sole, di garantire il controllo dell'infestazione da varroa.

1. Rimozione della covata da fuco

Allevamento di covata da fuco in appositi favi da rimuovere e distruggere dopo l'opercolatura nel periodo compreso fra aprile e luglio.

Tale intervento può essere realizzato anche semplicemente asportando covata da fuco opercolata.

2. Blocco di covata/confinamento della regina

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre la presenza di varroa e, se realizzato dopo il raccolto principale, può essere seguito da un trattamento con **un farmaco a base di acido ossalico** (vedi sopra) che ne aumenta ulteriormente l'efficacia. Infatti, applicando il blocco di covata si realizzano le stesse condizioni di assenza di covata del periodo invernale.

Nelle ultime stagioni il ricorso a questo tipo di intervento in stagione attiva ha fornito risultati decisamente interessanti per il controllo dell'infestazione da varroa, divenendo uno degli interventi estivi di particolare rilevanza.

3. Produzione di sciami artificiali/nuclei

Asportazione di favi con covata ed api per creare nuove colonie nel periodo compreso fra aprile ed agosto, tenendo conto delle condizioni locali. Si producono sciami/nuclei orfani in cui verrà inserita una nuova regina oppure si lascia alla famiglia la possibilità di produrre una nuova regina che potrà essere lasciata od eventualmente sostituita. Dopo che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre si procederà al trattamento antivarroa con un farmaco a base di acido ossalico. Si creeranno quindi, secondo le diverse tecniche note agli apicoltori, le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di varroe, ma anche per aumentare il numero di colonie.



Metodo diagnostico del grado di infestazione con zucchero a velo (ZAV)

Occorrente:

- cucchiaio
 - zucchero a velo
 - contenitore in plastica da 100 ml
 - contenitore il cui tappo è stato forato ed al quale è stata applicata una rete per varroa vassoio di colore chiaro
-
- i. Prelevare le api dai favi, prediligendo favi con covata, raccogliendo le api nel recipiente di plastica da 100 ml effettuando un movimento dall'alto verso il basso lungo il favo.
 - ii. scuotere brevemente e trasferire le api nel contenitore più ampio dotato di rete per caduta varroe.
 - iii. aggiungere due cucchiaini da cucina di zucchero a velo e agitare il contenitore per un paio di minuti.
 - iv. Capovolgere il barattolo e agitarlo su un vassoio di colore chiaro fino a quando non cadono più varroe.
 - v. Rimettere le api nell'alveare.
 - vi. Contare le varroe cadute sul vassoio e annotarne il numero.

A mero scopo indicativo si riporta che la soglia oltre la quale è opportuno intervenire, in base alla letteratura disponibile, è pari al 5% di infestazione della colonia.